

Gabriel Bertinetto

IL DOPOTERREMOTO nell'Oceano Indiano

Mercoledì 12 gennaio la proposta sarà sottoposta all'approvazione degli altri creditori riuniti nel Club di Parigi
Ultimo conteggio: le vittime oltre 153mila

A Bruxelles i governi dell'Unione Europea confermano lo stanziamento di un miliardo e mezzo di euro annunciato nel vertice dei donatori a Jakarta

I Grandi non vogliono cancellare il debito

Il G-7 concede solo una sospensione ai Paesi asiatici colpiti dallo tsunami

Di cancellare il debito non si parla più. Alla fetta d'Asia colpita dallo tsunami, il G-7 offre solo una moratoria, cioè una temporanea sospensione del pagamento degli interessi. La decisione è stata presa dai ministri delle Finanze dei sette paesi più industrializzati (Usa Inghilterra Francia Germania Giappone Canada Italia), attraverso consultazioni coordinate dal cancelliere dello Scacchiere britannico Gordon Brown. Ed è stata ufficialmente divulgata con un comunicato emesso ieri dal governo di Londra, che ha la presidenza dell'organizzazione.

Nel testo si afferma che la moratoria verrà sottoposta all'approvazione di tutti i paesi creditori, rappresentati nel cosiddetto Club di Parigi, la cui prossima riunione è fissata per mercoledì 12 gennaio. E si aggiunge che «non chiederemo la corresponsione degli interessi fino a quando la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale non avranno completato una stima delle necessità della ricostruzione e dei finanziamenti, riconoscendo che alcuni paesi potrebbero non essere in grado di pagare».

Gordon Brown ha aggiunto che G-7 e Club di Parigi dovrebbero «essere pronti a considerare altre opzioni (oltre alla moratoria) per dare ulteriore assistenza». Un riferimento molto cauto e velato all'ipotesi da lui stesso avanzata qualche giorno fa, cioè l'annullamento del debito. Che però, almeno per ora, viene escluso.

Chiuso il vertice internazionale dei paesi donatori a Jakarta, in Indonesia, la questione degli aiuti è stata discussa ieri a Bruxelles dai governi dell'Unione europea. I ministri degli Esteri dei 25 hanno riaffermato «il ruolo primario dell'Onu nel coordinamento e nella gestione dei soccorsi». Al vertice Ue, cui erano invitate le agenzie delle Nazioni Unite maggiormente impegnate sui luoghi della catastrofe, l'Unicef e l'Oms in particolare, è stato confermato che l'Europa contribuirà alla ricostruzione con un miliardo e mezzo di euro.

Intanto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e il capo della diplomazia americana Colin Powell hanno lasciato ieri Jakarta per recar-

Kofi Annan visita la provincia indonesiana di Aceh e lo Sri Lanka

l'intervista

Raffaele K. Salinari

Maristella Iervasi

ROMA Terre des Hommes non si fida. Non si fida dell'improvvisa generosità del governo italiano e punta il dito contro il ministro degli Esteri Gianfranco Fini: «Sta facendo il gioco delle tre carte» - accusa il presidente Raffaele K. Salinari. «Fini millanta di aver messo 35 milioni di euro per la cancellazione del debito - precisa Salinari -. Ma di fatto la situazione debitoria dei paesi del Sud-est asiatico devastati dallo tsunami è stata soltanto congelata». E propone: «I cinque saggi nominati per vigilare sulla trasparenza dei fondi degli italiani alla Protezione civile deve avere il mandato anche per gli aiuti dello Stato».

A suo parere, come stanno le cose? Il governo ha promesso 70 milioni di euro e...

«C'è lo spettro dell'affare del maremoto. È questo quel che temo accada una volta spente le luci mediatiche sulla tragedia dell'Oceano Indiano».

In che senso?

«L'Italia tirchiamente all'inizio aveva stanziato solo 4 milioni di euro. Ora per far fare bella figura a Fini saltano fuori 70 milioni di euro. Sono realmente 70 o solo i 35 della cooperazione? Come verranno spesi questi soldi che spacciano come aiuti? I privati potrebbero andare a ricostruire



Bambini indonesiani in fila per il cibo in un campo profughi

gli aiuti dei 25

Stanziati un miliardo e mezzo di euro La Germania primo Paese donatore

BRUXELLES Ammontano complessivamente a 1.513.545.000 gli aiuti finanziari provenienti dalle casse degli Stati membri e dal bilancio dell'Unione che saranno destinati ad aiutare le popolazioni del sud-est asiatico colpite dalla tragedia del 26 dicembre scorso.

È quanto emerge dalla tabella aggiornata al 6 gennaio allegata alla bozza di conclusioni che il Consiglio straordinario aperto ieri a Bruxelles. Dall'elenco emerge che la Germania è il principale paese donatore con 500 milioni di euro, seguita da Gran Bretagna (75 milioni) e dall'Italia con 70,2 milioni. In Germania inoltre gli aiuti e le donazioni private a favore delle regioni asiatiche devastate dal maremoto hanno raggiunto i 330 milioni di Euro. Il dato è stato diffuso ieri sera a Berlino

dall'Istituto tedesco per le questioni sociali (Dzi), sulla base di un sondaggio condotto fra le 40 maggiori organizzazioni incaricate della raccolta di fondi. È pertanto probabile che già nei prossimi giorni possa essere superato il record in aiuti umanitari in denaro, stabilito con 350 milioni di Euro nel 2002, anno delle catastrofiche inondazioni nell'est della Germania.

Il contributo complessivo della Commissione Ue sarà di 473 milioni di euro e comprende, oltre ai 23 milioni già stanziati, i 100 milioni che saranno prelevati dai fondi di emergenza dell'Unione, e altri 350 milioni per la ricostruzione, provenienti anch'essi dalle casse Ue.

Questo il dettaglio degli aiuti umanitari, aiuti per la ricostruzione e aiuti complessivi che i singo-

li Stati membri e l'Unione europea hanno stanziato o promesso per fare fronte alle conseguenze dello tsunami nel sud-est asiatico. Situazione al 5 gennaio 2005 sulla base delle comunicazioni degli Stati membri alla presidenza dell'Ue (cifre in milioni di euro). Austria 8; Belgio 30; Cipro 1; Repubblica ceca 7,35; Danimarca 56; Estonia 0,3; Finlandia 50; Francia 43; Germania 500; Grecia 20; Ungheria 0,9; Irlanda 10; Italia 70,2; Lettonia 0,14; Lituania 0,175; Lussemburgo 5,25; Malta 8; Paesi Bassi 30; Polonia 1,25; Portogallo 10,4; Slovacchia 0,275; Slovenia 0,085; Spagna 55,57; Svezia 55,4; Gran Bretagna 75; Commissione Ue 473; totale 1.513.

L'Ue, inoltre, invierà nei prossimi giorni «due o tre esperti militari» a Ginevra al fine di studiare «il coordinamento della logistica» degli aiuti nei paesi asiatici colpiti dallo tsunami. «Da parte dell'Ocha, l'Organizzazione (dell'Onu) per il coordinamento degli aiuti umanitari, ci è stato chiesto di valutare insieme gli aspetti logistici e organizzativi dell'assistenza», ha commentato Cristina Gallach, portavoce dell'Alto rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza Javier Solana.

I DEBITI DEI PAESI COLPITI DALLO TSUNAMI

Paese	Debito estero (miliardi di dollari)	Percentuale del debito in rapporto al reddito annuo
Indonesia	132,2	89%
India	104,4	17%
Thailandia	59,2	49%
Malaysia	48,6	57%
Sri Lanka	9,6	48%
Somalia	2,6	-
Maldive	0,289	43%

Totale circa 400 miliardi

Totale donazioni a livello mondiale circa 5 miliardi di dollari

KRT-P&G Infograph
Fonte: Banca Mondiale, FMI

«La generosità del governo italiano è solo di facciata»

Il responsabile della ong Terre des Hommes: Fini ha dirottato verso l'Asia i soldi della cooperazione con i Paesi poveri

Andiamo per ordine: lo spot del governo dopo il successo dei fondi raccolti con gli sms.

«Esatto, pare proprio uno spot: 70 milioni di euro promessi non sono neppure soldi freschi. 35 milioni verrebbero dalla Cooperazione, raschiando il fondo del barile di un ministero già ridotto ai minimi termini. Solo un'operazione per far brillare di luce propria Fini. Se la manovra è questa, siamo molto preoccupati».

ti».

Per quali motivi?

«Non c'è solo l'Asia, seppur gravemente colpita e bisognosa di aiuto. La coperta della Cooperazione è corta e questo vuol dire che il resto del mondo non riceverà più una lira dalla Cooperazione italiana. Tutti i progetti promessi per la lotta all'Aids, la scolarizzazione, la fame nel mondo andranno inevitabilmente a farsi benedire. Non ci sarà più un euro».

Quale altra soluzione poteva trovare il governo?

«Potevano trovare realmente dei fondi aggiuntivi».

E quali, qualche esempio?

«Togliendo l'incentivo che verrà dato per comprare il decoder per il digitale, come più volte spiegato nella nostra campagna Sbilanciamoci. Oppure il fondo per l'eurofighter, il caccia-bombardiere europeo con il quale l'Italia partecipa per la progettazione».

ne».

E quanti soldi freschi poteva racimolare il governo se avesse agito così?

«Molto di più dei 70 milioni di euro annunciati».

Quindi, quella dell'istituzione Italia è una generosità mascherata?

«L'Italia dovrebbe essere coerente con il suo rango di quinta nazione più importante nel mondo. Sul fron-

te degli aiuti ha fatto pena: ha cominciato con tirchieria: solo 4 milioni di euro freschi, una miseria. Più o meno la cifra che serve per ristrutturare la Farnesina. Non solo: lo Stato ha cercato di avocare a sé i 25 milioni di euro che gli italiani avevano affidato alla Protezione civile».

Le polemiche sui soldi raccolti con gli sms si sono concluse con la nomina di un Comitato di garanzia.

«Sì, i cinque saggi: Andreotti, Monorchio, Bonino, Napolitano e Amato. Ma di fronte all'eccezionalità della questione vorrei che il mandato dei cinque saggi venisse esteso ai fondi dello Stato. Per evitare duplicazioni, sprechi, senza la corsa per la dirigenza».

A chi si riferisce?

«Ai privati e all'affare del maremoto. La Farnesina dovrebbe fin da ora muoversi meglio. Ad esempio: il tavolo di coordinamento dovrebbe servire anche a rendere pubblici i criteri di spesa con trasparenza e professionalità».

Un'ultima domanda: come giudica il comportamento dell'Italia a livello internazionale?

«La Protezione civile e le ong presenti sul territorio del sud-est asiatico si sono mosse bene. Così come gli italiani con la solidarietà. La politica invece è come sempre in ritardo».

la campagna Movimondo-Unità-Ds

Tutte le iniziative di solidarietà per affrontare l'emergenza Asia

Il Comando della Polizia Municipale di S. Vittore (FI) ha raccolto i primi 115 euro per la campagna
La Federazione di Bergamo devolve 1 euro per ogni iscritto ai DS nella provincia
Il Consiglio comunale di Cerreto Sannita (BN) ha deciso di sottoscrivere un gettone di presenza dei consiglieri ed una parte dell'indennità di carica degli assessori
La Sezione DS «Fratelli Cervi» di Milano racco-

glie fondi l'8/1 al mercato di Via Arcangeli e, giornalmente, presso i locali del circolo ARCI
I DS del XIII Municipio di Roma organizzano banchetti di raccolta fondi per tutto gennaio (date e indirizzi sul sito web www.dsroma13.it)
L'Unità di base DS «A. Gramsci» di S. Vittore del Lazio (FR) raccoglierà 5 euro per famiglia
L'Unione sportiva Boccie di Zelarone (VE) ha raccolto i primi 72 euro
La Giunta del Comune di Borgo Tossignano (BO)

ha stanziato i primi 250 euro
La Presidenza del COCIS, coordinamento di Ong italiane, e la Presidenza dell'ARCI nazionale hanno dato indicazioni alle rispettive strutture ed organismi federati di collaborare con Movimondo nella campagna «Emergenza e ricostruzione Asia»

I DS di Bellaria Igea Marina raccolgono contributi l'8/1 in Piazza Matteotti
A Palazzolo sull'Oglio (BS) i DS raccolgono fondi il 9/1 mattina in Piazza Roma
I DS di Paliano (FR) raccolgono fondi il 9/1 mattina in quattro punti: Piazza Pertini, Piazza 17 Martiri, Contrada Mole e Contrada San Procolo
A Chiaravalle, Ancona, i DS raccolgono fondi il 9/1 davanti al Municipio
La Sezione DS di Ostia centro raccoglie fondi l'8/1 pomeriggio in Via delle Baleniere

La Sezione DS della Bolognina raccoglie fondi l'8/1 dalle 15.00 alle 18.30, Piazza dell'Unità, 4 Bologna

La festa de l'Unità di Viserbella (Rimini) è prolungata fino all'8 gennaio e aderisce alla campagna
I DS di Paliano (FR) raccolgono fondi il 9/1 mattina in quattro punti: Piazza Pertini, Piazza 17 Martiri, Contrada Mole e Contrada San Procolo
PER I VERSAMENTI
POSTA: c/c n. 84930007 intestato a Movimondo Onlus, Via di Vigna Fabbri, 39 - 00179 RM
BANCA: c/c n. 500200 intestato a Movimondo Onlus, presso Banca Popolare Etica (ABI: 05018 CAB: 03200 CIN: F)
PER INFORMAZIONI DELLE INIZIATIVE IN CORSO SCRIVERE A: info@movimondo.org (indicando come "oggetto" della mail: AGENDA EMERGENZA ASIA)